

Trapani - Cattedrale, 27 ottobre 2022

RINNOVARE LA VITA PASTORALE

Funerale di Mons. Gaspare Aguanno

Carissimi!

Il giorno dell'ordinazione presbiterale (26 luglio 1964) il *sacerdote novello* don Gaspare Aguanno scelse per le immaginetto ricordo due citazioni, emblematiche del suo mondo interiore: una biblica dal profeta Geremia e l'altra teologica da Sant'Agostino. Lo rivediamo pieno di gioia nella sua Calatafimi, dove era nato il 18 ottobre 1941 da Vincenzo e Giovanna Sanclemente.

L'identità sacerdotale

Dal brano della vocazione di Geremia, nel capitolo 1, don Gaspare scelse il versetto 10: *<Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare>*. Nel testo italiano del 1964, egli sottolineava le azioni che il profeta era chiamato a compiere: "Ecco ti ho messo oggi al di sopra delle nazioni e dei regni, perché tu sradichi e distrugga, perché Tu perda e dissipi, perché Tu edifichi e semini...". Diremmo che questa è la dimensione profetica del ministero sacerdotale, colto nella forza propulsiva del rinnovamento che il Concilio Ecumenico Vaticano II in corso gli suggeriva, soprattutto in termini di "correzione" della vita pastorale.

L'altra citazione viene da sant'Agostino. Don Gaspare prende queste espressioni sul sacerdozio e le riporta in latino: *O Sacerdos, qui es tu? Non es a te, quia de nihilo. Non es ad te, quia mediator ad Deum. Non es tibi, quia sponsus ecclesiae. Non es tui, quia servus omnium. Non es Tu, quia Deus es. Quid ergo es? Nihil et omnia, o Sacerdos!* Ecco una rapida traduzione di un testo di forte carica teologica e di grande finezza retorica: "O sacerdote, chi sei tu? Non sei da te, perché sei dal nulla. Non sei in funzione di te, perché sei mediatore che porta a Dio. Non sei a vantaggio tuo, perché sei sposo della chiesa. Non sei per te stesso, perché servo di tutti. Non sei Tu, perché sei Dio. Che cosa sei, dunque? Niente e tutto, o Sacerdote!".

Autorità e servizio

Proprio sant'Agostino ci aiuta a cogliere alcuni aspetti della personalità del nostro p. Aguanno. Mi piace sottolineare le sue beatitudini con tre dimensioni: il rapporto tra verità e carità; il rapporto tra autorità e servizio; il rapporto tra generosità e carità.

Anzitutto il rapporto tra verità e carità. Sant'Agostino insegna: "la carità ti renda servo come la verità ti ha fatto libero". Nel commento al salmo 99,7 troviamo una caratteristica dell'esperienza umana, culturale e pastorale di p. Aguanno: la verità, cercata intensamente con lo studio vasto e continuato, si è alleata con la disponibilità a farsi servo con la carità. Agostino dice: "La carità ti renda servo come la verità ti ha fatto libero" (*Servum te caritas faciat, quia liberum te veritas fecit*).

Un seconda dimensione: il rapporto tra autorità e servizio. Emerge in un'altra incisiva frase del Vescovo di Ippona: "Siamo posti a capo e siamo servi: siamo capi, ma se serviamo al bene di qualcuno". (*Praepositi sumus, et servi sumus: praesumus, sed si prosumus = Serm 340/A, 3*). L'essere capi è sempre da collegare al servizio. Non c'è altra autorità. Di Mons. Aguanno abbiamo conosciuto il senso forte dell'autorità che nasceva dal senso forte del servizio.

Infine il rapporto tra generosità e carità. Sant'Agostino insegna: "Ha sempre qualcosa da donare colui il cui petto è pieno di carità" (*Habet semper unde det cui plenum pectus est caritatis = En. in ps. 36, d. 2, 13*). Se sei animato dalla carità, sei capace sempre di generosità.

Gratitudine e suffragio

Pregare oggi come Chiesa per il caro fratello sacerdote Gaspare Aguanno significa anche rendere manifesta la nostra gratitudine senza misura per il suo confratello Mons. Gaspare Gruppuso, da sempre suo angelo custode. Siamo certi che i loro ideali, vissuti con costanza, pur nelle umane fragilità, continueranno a moltiplicare grandi valori umani e sacerdotali tra di noi, in questa nostra Chiesa particolare. Il nostro grazie si rivolge anche a Maria Buscemi, che ha consacrato la sua vita alla missione della Chiesa di Trapani e, in particolare, alla cura dei sacerdoti. Grazie a quanti hanno collaborato con Mons. Aguanno nei vari incarichi pastorali vissuti in diocesi: nell'ufficio catechistico e nell'insegnamento della religione, nell'organizzazione di eventi comunitari, nella guida della parrocchia Nostra Signora di Lourdes, nel servizio all'Ufficio di Pastorale Sociale e del lavoro, nell'opera di assistenza spirituale del Movimento Cristiano Lavoratori. Grazie a quanti hanno camminato con gioia e serenità crescenti a motivo del suo ministero di confessore e di direttore spirituale. Insieme lodiamo il nostro Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, e invochiamo nuove e sante vocazioni sacerdotali per la nostra Chiesa. Siamo certi che l'intercessione della Madonna, sotto i titoli del Giubino e di Trapani, potrà accompagnare padre Gaspare nella vita eterna, e noi tutti nel pellegrinaggio terreno, fatti strumenti di carità e verità, di servizio e autorità, di solidarietà e pace. La preghiera di suffragio giovi a lui e a tutti noi qui riuniti. Amen!